

PREVENZIONE E SICUREZZA

# ANTISISMICA, AIUTI STATALI E BONUS 65%

Per le zone ad alto rischio il super-sconto si cumula ai finanziamenti della Protezione civile

di **Alessandro Arona**

◆ Per i proprietari di prime case e di edifici destinati ad attività produttive situati nei Comuni a più alto rischio sismico (zone 1 e 2) è aperta la possibilità di sfruttare sia il super-bonus fiscale del 65%, sia i contributi diretti della Protezione civile. I due aiuti agli interventi di messa in sicurezza sono cumulabili, e per le opere di minore impatto possono coprire insieme fino all'80% dei costi (si veda il Dossier online «Antisismica» di Edilizia e Territorio).

Già da alcuni anni le detrazioni al recupero (il 36-50%) sono utilizzabili anche per «interventi di messa in sicurezza statica e antisismica» degli edifici, ma il bonus è diventato interessante solo dal 4 agosto scorso, con l'innalzamento al 65% delle spese detraibili (si veda a destra). E con l'approvazione della legge di stabilità, nell'attuale testo, il super-sconto sarà utilizzabile fino al 31 dicembre 2014.

I comuni in zona 1 e 2 sono 3.069, il 38% del totale, e comprendono al centro-sud molti capoluoghi di provincia, quali Ascoli Piceno, Macerata, Ancona, Pesaro, Urbino, Arezzo, Pistoia, Terni, Perugia, Frosinone, Viterbo, alcune aree di Roma, L'Aquila, Chieti, Teramo, Salerno, Avellino, Napoli, Caserta, Benevento, Campobasso, Cosenza, Catanzaro,

Reggio Calabria, Trapani, Palermo, Mesina, Agrigento, Enna, Catania, Siracusa. Al Nord Forlì, Ccesena, Udine, Gorizia, Belluno.

Circa invece i finanziamenti diretti, è stato l'articolo 11 della legge post-Abruzzo (Dl 39/2009) a lanciare per la prima volta in Italia un piano di prevenzione del rischio sismico, da 965 milioni in sette anni. Finora è stata assegnata ai beneficiari solo la tranche (2012) da 195,6 milioni (circa 43 per i privati) è stata attribuita alle Regioni il 10 luglio scorso, e i bandi dei Comuni per assegnare i contributi ai privati sono stati in alcuni casi già pubblicati, in altri si prevede lo saranno tra la fine dell'anno e l'inizio del 2014. I Comuni beneficiari sono di fatto un campo ancora più stretto dei comuni in zona 1 e 2.

Gli interventi su cui ottenere detrazioni fiscali e finanziamenti possono riguardare anche interventi complessivi di miglioramento antisismico, con costi stimati dalla Protezione civile intorno a 400 euro al mq, una cifra non indifferente. In questi casi i finanziamenti possono coprire al massimo il 40% del costo, e si può portare in detrazione al 65% la quote restante (il 60% della spesa). I più appetibili potrebbero essere invece gli interventi di rafforzamento locale, opere puntuali che servono a evitare crolli rovinosi e dunque in caso di terremoto a salvare vite umane, piuttosto che l'edificio. Ad esempio gli interventi per inserire "catene" o tirantature tra pareti: costano circa 150 euro al mq, spiegano alla Protezione civile, e i finanziamenti statali (100 euro/mq) possono coprire il 60-70% del costo totale, e dunque con la detrazione al 65% sulla spesa residua si arriva all'80% circa coperto dallo Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da ricostruire. Uno scorcio del centro storico dell'Aquila colpito dal sisma del 2009

## Procedimenti e bonus fiscali

### LE TIPOLOGIE

Gli sconti fiscali all'antisismica (nella tabella qui sotto le diverse aliquote) si applicano a tre categorie di interventi: **riparazione locale**, interventi puntuali di riduzione del rischio, come leganti tra pareti o tra pareti e soffitti (Cap. 8.4.3. delle Ntc 2008); **miglioramento sismico**, interventi complessivi sulle strutture degli edifici (Cap. 8.4.2. delle Ntc 2008); **adeguamento sismico**, radicale ristrutturazione che porti l'immobile al livello di sicurezza previsto per le nuove costruzioni (8.4.1. delle Ntc 2008). È invece escluso l'adeguamento sismico in conseguenza di ampliamento e/o sopraelevazione (cap. 8.4.1. delle Ntc 2008)

AVVIO DEL PROCEDIMENTO	DESTINAZIONE D'USO	ZONA SISMICA OPCM N. 3274/2003	DETRAZIONE	
			FINO AL 31.12.2013 (CON LEGGE DI STABILITÀ FINO AL 31.12.2014)	DAL 01.01.2014 (CON LEGGE DI STABILITÀ DAL 1/1/2015)
Procedure avviate prima del 4 agosto 2013	Per tutte le destinazioni e tutte le zone di rischio sismico		50%	36%
	Abitazione principale	1-2 3-4	65% 50%	36% 36%
Procedure avviate dopo il 4 agosto 2013	Attività produttiva	1-2 3-4	65% 50%	36% 36%
	Edifici con altre destinazioni d'uso	1-2-3-4	50%	36%